

Clinical and translational imaging a due anni dal decollo

Giovanni Lucignani

*“Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza”.*

Dante Alighieri, Inferno, XXVI, 118–120

Con il primo fascicolo del 2015 Clinical and Translational Imaging (CTI) entra nel terzo anno di vita. Gli articoli pubblicati fino ad oggi con il contributo di autori di tutti i continenti sono oltre cento e la rivista, lanciata nel gennaio 2013, è oggetto di crescente attenzione grazie ad una strategia di pubblicazione finalizzata alla trattazione di diversi argomenti rilevanti nel campo dell'imaging molecolare e della terapia con radiofarmaci, senza trascurare l'integrazione con le altre branche dell'imaging clinico e preclinico.

La natura globale della rivista è ormai evidente anche nella composizione del comitato editoriale al quale nel corso del 2014 hanno aderito sedici nuovi membri di diversi Paesi accrescendo ulteriormente la composizione internazionale e l'eterogeneità culturale e scientifica del comitato stesso. Poiché anche i curatori di ciascun fascicolo hanno una fama internazionale, è stato possibile, grazie a questa loro posizione di rilievo, invitare tanti autori di competenza e prestigio nell'ambito della comunità dell'imaging e della terapia medico-nucleare a contribuire alla nascita di CTI.

Oltre che dalla preliminare selezione dei temi e degli autori da parte del comitato di redazione (associate, consulting e guest editors), la qualità dei contenuti è stata assicurata dal processo di revisione tra pari. Infatti, anche se la rivista pubblica contributi su invito, tutti i lavori presentati sono stati sottoposti a un rigoroso processo di revisione da parte di un ampio numero di specialisti. A tal fine più di duecento colleghi sono stati invitati a partecipare al processo di valutazione delle 54 review pervenute nel 2014. In seguito al processo di revisione, 9% dei manoscritti sono stati accettati senza modifiche, 63% accettati dopo modifiche minori, e 23% accettati dopo una revisione approfondita degli autori, su richiesta dei revisori. È da rimarcare che tutti gli autori, i quali avevano comunque dato la loro disponibilità a scrivere per la rivista seppure molto impegnati, hanno anche considerato con molta attenzione, sempre di buon grado, tempestivamente e con spirito costruttivo, anche le critiche dei revisori più intransigenti. Infine alcuni manoscritti (5%) non sono stati accettati per la pubblicazione perché, a una verifica dei contenuti, non sono stati considerati in linea con gli indirizzi editoriali di CTI.

Per quanto concerne gli aspetti di gestione del processo di revisione, proprio perché il processo di revisione assume un ruolo fondamentale nell'iter di pubblicazione, sono state inserite in Editorial Manager alcune nuove funzioni tra cui l'implementazione di nuove griglie di revisione, per guidare il processo di revisione tra pari, e l'introduzione di categorie di classificazione delle competenze scientifiche per ciascun revisore, allo scopo di assegnare i manoscritti ricevuti per la pubblicazione ai revisori più competenti per argomento.

Nei sei numeri pubblicati nel 2014, curati da 12 colleghi provenienti da Europa e America, sono stati raccolti 49 articoli (con un incremento del 15% rispetto al 2013), 69% dall'Europa, 27% dall'America, 2% dall'Asia e 2% da Australia.

Nel corso del 2014 il numero di consultazioni di articoli dal sito web di CTI è aumentato del 70%: da più di 9.000 consultazioni nel 2013 a più di 15.000 nel 2014, in competizione con i numeri di consolidate riviste del settore. Nello stesso arco temporale il numero di citazioni è costantemente aumentato. Fino ad oggi Thomson Reuters-ISI (la banca dati in base alla quale è calcolato l'Impact Factor delle riviste scientifiche) ha registrato 72 citazioni (14 nel 2013 e 58 nel 2014), mentre nello stesso periodo la rivista ha ricevuto 158 citazioni in Google-Scholar. L'analisi dei principali indici bibliometrici eseguita alla fine del 2014 indica che sette lavori sono stati citati più di sette volte (quindi un indice-h di 7, rispetto a 4 nel 2013).

La visibilità della rivista nella comunità scientifica è aumentata a seguito dell'inclusione di CTI in diverse banche dati: EMBASE, Google Scholar, ProQuest, Academic Search, ChemWeb, INIS Atomindex, OCLC, Evoca da ProQuest. Una richiesta d'inclusione in Scopus presentata nel mese di ottobre 2014 è ancora in fase di valutazione. Poiché il contenuto complessivo, la qualità e l'importanza dei lavori scientifici pubblicati sembrano essere in linea con i requisiti per l'inclusione nei database di Medline, la richiesta d'inclusione in questa banca dati sarà presentata nella primavera del 2015.

Nel 2014 particolare attenzione è stata dedicata alle questioni etiche. CTI segue le linee guida del Committee on Publication Ethics (COPE) per la prevenzione di potenziali comportamenti non etici, plagio e occultamento di potenziale conflitto d'interesse. Per garantire la pubblicazione solo di articoli conformi a principi di comportamento etico e professionale, tutti i lavori pubblicati includono le informazioni riguardanti le fonti di finanziamento, i potenziali conflitti d'interesse, e le dichiarazioni di adesione ai principi etici necessari per lo svolgimento della ricerca. Inoltre, il software iThenticate viene impiegato per la rilevazione di potenziali attività di plagio.

Per prevenire l'inclusione tra gli autori di persone che non hanno contribuito in modo sostanziale al lavoro scientifico, viene ora raccomandato un limite al numero di nomi di co-autori e ciascun autore è tenuto a confermare di aver contribuito in misura sufficiente all'articolo e di condividere la responsabilità della pubblicazione.

Per quanto concerne il formato e i contenuti della rivista, oltre all'editoriale e alle reviews ciascun fascicolo di CTI include ora un contributo "Spotlight", un breve testo in forma di editoriale finalizzato a suscitare una riflessione su argomenti emergenti e poco discussi relativi al tema del fascicolo.

Poiché la rivista riceve anche contributi di autori la cui lingua madre non è l'inglese, nei primi due anni di vita della rivista è stato eseguito un approfondito lavoro di revisione linguistica sugli articoli accettati. Tuttavia, grazie a un miglioramento considerevole della qualità linguistica degli articoli, anche prevedendo l'incremento dei contributi provenienti dai Paesi di madrelingua inglese, si è deciso di sottoporre gli articoli a un processo di revisione secondo standard in linea con quelli della maggior parte delle riviste internazionali, responsabilizzando gli autori stessi per la parte linguistica, per accelerare il processo di pubblicazione. Gli autori che ritengono necessaria una revisione linguistica possono usufruire del Edanz Springer Author Academy, un servizio di editing per gli autori di manoscritti scientifici, già nel corso della preparazione e successivamente nel corso del processo di revisione.

Per garantire la pubblicazione tempestiva dei sei fascicoli annuali, consentendo agli autori di avere il tempo necessario per la preparazione di reviews con contenuti di qualità, tutti i fascicoli del 2015 e alcuni del 2016 sono già stati programmati, pertanto sono stati invitati sia i curatori sia gli autori dei contributi riguardanti il 2015. Gli argomenti dei fascicoli previsti nel 2015 saranno: l'imaging dell'amiloide, il linfonodo sentinella, la patologia muscolo-scheletrica, PET e linfoma, imaging dell'innervazione cardiaca, imaging dell'infiammazione cerebrale, e tra i primi del 2016 la terapia delle lesioni epatiche con microsferi radioattive, la riduzione della dose in terapia e diagnostica medico-nucleare, l'imaging in pediatria.

Nel corso degli ultimi due anni CTI è stato pubblicato sia online sia in formato cartaceo. Tuttavia, in considerazione della tendenza internazionale verso una riduzione della pubblicazione cartacea a favore di un incremento di quella on-line, dal primo numero del 2015 la rivista è pubblicata solo on-line.

Il 2015 segna anche la fine della disponibilità gratuita della rivista, in conformità con il contratto tra AIMN e Springer. Due tipi di accesso saranno disponibili d'ora in poi attraverso la rete: per singoli abbonati, compresi i soci dell'AIMN attraverso il sito web AIMN, e per l'intera comunità scientifica attraverso consorzi librari e bibliotecari. Nel biennio 2013-2014 la rivista è stata inclusa in 400 consorzi che coprono il 90% delle biblioteche di tutto il mondo, comprese quelle dei Paesi emergenti (Cina, India, Brasile, Turchia). Quest'ampia esposizione e l'accesso a CTI attraverso i consorzi saranno costantemente promossi e sviluppati in futuro.

Altre ipotesi di lavoro e strategie editoriali si stanno già definendo in collaborazione con la casa editrice Springer, con evoluzioni interessanti per quanto concerne l'espansione di CTI sul mercato globale. Inoltre un impegno crescente sarà richiesto all'intero comitato di redazione affinché si possa giungere a coinvolgere un crescente numero di autori che per il loro valore scientifico portino con i loro contributi sempre maggiore prestigio e visibilità alla rivista.

In questi anni la struttura di supporto della casa editrice Springer, l'organizzazione e il lavoro efficiente della dottoressa Barbara Pedrotti, publishing editor di CTI, sono stati fondamentali per il lavoro degli autori, dei revisori e del comitato editoriale;

In base alle evidenze d'impegno sincero e generoso da parte del comitato di redazione, revisori e autori, e ai dati che dimostrano il crescente impatto della rivista in campo scientifico, le prospettive di CTI appaiono promettenti. Un ringraziamento esplicito va quindi rivolto a tutti quelli che hanno creduto nel progetto e hanno sostenuto la rivista a vario modo; l'impegno della comunità che è cresciuta intorno alla rivista e alla redazione sarà la chiave del successo futuro.

Affinché CTI continui a sviluppare la sua missione di veicolo virtuoso di conoscenza, sarà tuttavia necessario garantire la continuità e la tempestività della pubblicazione, migliorarne la qualità, e accrescerne la visibilità attraverso la sua diffusione e la citazione dei suoi articoli.

Nota: il testo è stato pubblicato in:

Lucignani, G.

Clinical and Translational Imaging two years after take-off.

Clin Transl Imaging (2015) 3:1–2.